

La lingua piemontese

**riconosciuta dall'UNESCO e dal Consiglio d'Europa
ha perso il riconoscimento della Regione
Piemonte a causa del ricorso del Governo**

Quattro disegni di legge bipartisan depositati in Regione, alla Camera e al Senato, da oltre due anni non vengono nemmeno discussi.

Intanto a 3 milioni di Piemontesi che parlano la loro antica lingua sono negati i diritti linguistici e calpestate le radici culturali

Fermiamo questa vergognosa discriminazione!

RACCOGLIAMO 10.000 FIRME

**PER MANDARE IN DISCUSSIONE
LE PROPOSTE DI LEGGE**

**PER RICONOSCERE
LA LINGUA PIEMONTESE**



PIEMONTÈIS LENGHA UFISSIAL!

Il Piemontese non è lingua di serie B

È patrimonio di oltre 3 milioni di persone solo in Piemonte; si scrive da mille anni, ha prodotto una notevole letteratura e con essa si è espressa una grande civiltà europea.

È lingua autonoma dall'italiano e dal francese, riconosciuta dall'UNESCO, dai massimi studiosi di tutte le Università del mondo e, soprattutto, dagli stessi Piemontesi.

È parlata e compresa su tutto il territorio piemontese, anche sotto forma di varianti locali apofoniche (come l'85% delle lingue del mondo) e convive senza contrasti con le altre lingue del Piemonte.

La sua conoscenza è fondamentale per l'integrazione ed è indispensabile per la coscienza identitaria dei Piemontesi, presupposto per lo sviluppo del Piemonte, sulla scorta dell'esperienza di altre aree bi/trilingui europee.

È lingua viva, utilissima allo sviluppo cognitivo dei bambini in età scolare.

Secondo la Convenzione Europea delle Lingue Regionali e Minoritarie (UE 1992) la lingua piemontese ha diritto (come è riconosciuto al catalano e al romancio)...

** Al pieno riconoscimento da parte delle istituzioni in quanto espressione di ricchezza culturale
* Ad azioni decise per la sua promozione con l'obiettivo di preservarne l'uso orale e di promuoverne l'uso scritto nella vita pubblica e privata * Ad essere insegnata nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, unitamente alla Storia e alla cultura piemontese, oggi misconosciute * Ad essere imparata da chi, risiedendo in Piemonte, desidera apprenderla o conoscerla meglio * A non subire discriminazioni o restrizioni che hanno lo scopo di scoraggiarne l'utilizzo o di minacciarne lo sviluppo (p.es. la stupida ironia dei giornali e delle televisioni) * All'adozione di una toponomastica tradizionale e corretta * All'utilizzo senza alcuna restrizione (nell'informazione, non soltanto in ambito culturale o del tempo libero) nei programmi radiotelevisivi del servizio pubblico e sui quotidiani * A servizi di traduzione e interpretariato * Alla sua promozione all'estero * Alla proibizione della discriminazione dei suoi parlanti, in particolare nel mondo del lavoro.*

L'iniziativa a l'é sostnùda da: GIOVENTURA PIEMONTÈISA – CENTRO STUDI DON MINZONI / CA DÈ STUDI PININ PACÒT / PIEMONTÈIS ANCHEUJ – PIEMONT DEV VIVE – IL NOSTRO TEATRO – ATENE DEL CANAVESE – AMICHE DELLA BIBLIOTECA DI BALZOLA – ASTILIBRI – “ARRIGO FRUSTA” GIORNALISTA PÈR ÈL PIEMONTÈIS – GLI AMICI DEL CANAVESANO – LA VOS DÈL CHEUR – MÈ PIEMONT – L'ARVANGIA – CIRCOLO LANGA ASTIGIANA – GOPIEDMONT – COMPAGNIA DIJ PASTOR – IL CINZANINO – TEATRO ZETA – ARCANCEL – BIBLIOTECA CIVICA “G.DEMICHELIS” DI VILLANOVA MONFERRATO

**Contat: c/o Gioventura Piemontèisa - Via San Secondo 7bis - 10128 Turin
giovpiem@yahoo.it - www.gioventurapiemonteisa.net**